

Napolitano: "Riscopriamo l'orgoglio"

Il Capo dello Stato molto preoccupato per la pessima figura fatta dall'Italia al G20 di Cannes

LA GRANDE CRISI

ALBERTO SPAMPINATO

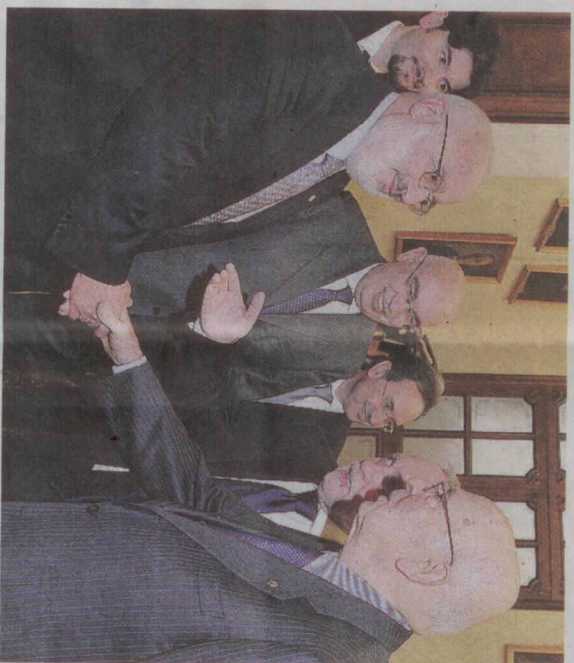
Bari

Giorgio Napolitano parla di impegni ancora "generici" da parte del governo contro la crisi e si appella a tutte le forze del Paese chiedendo serietà, affidabilità e consapevolezza. E, ciò partendo dal presupposto che questa crisi non ha precedenti dal Dopo-guerra.

Non dobbiamo fare polemiche con chi ci ricorda i nostri guai. Prendiamoci la nostra parte di responsabilità - dice - riscopriamo l'orgoglio e la nostra capacità di affrontare le sfide, e manteniamo gli impegni con le istituzioni europee che vogliono darci una mano per superare "la grave crisi di sfiducia" che colpi-

sce i mercati e si riflette sulle quotazioni dei nostri Btp. Dobbiamo avere l'assillo quotidiano di ridurre il nostro debito pubblico. Questa, secondo Giorgio Napolitano, è la ricetta con cui l'Italia deve affrontare la crisi economica. Il capo dello Stato ne fa discendere varie conseguenze, una innanzitutto: gli impegni presi con l'Ue il 26 ottobre "vanno precisati, rafforzati e arricchiti".

E' severo e preoccupato il giudizio del capo dello Stato sulla magra figura dell'Italia al G20 di Cannes. Un giudizio fatto trasparire senza caricare la mano, in un discorso a braccioni a Bari poche ore dopo la conferenza stampa di Silvio Berlusconi. "Parlamioci chiaro", ha detto, guardiamo come stanno le cose. Gli impegni contenuti nella lettera di intenti "sono rimasti generici o contro-versi" e soprattutto sono rimasti "impegni", per non dire promesse. Così non va. Prima c'è la manovra di luglio rivelatasi insufficiente. Poi la manovra di agosto,



Giorgio Napolitano incontra i rettori all'Università Aldo Moro

idem. Poi la lettera... Se si vuole curare un malato "non si può ripartire ogni mese con nuove indicazioni e prescrizioni". E "soprattutto nelle sedi europee, l'Italia non può dare segni di

scarsa determinazione e affidabilità". "Verso l'Italia c'è una grave crisi di sfiducia e non solo da parte dell'Europa". Questa è la verità, dobbiamo esserne consapevoli. E anche vero che qualcu-

no ha pregiudizi su di noi e fa calcoli sui nostri guai, ma "guai a reagire con ritorsioni polemiche o animosità". Punito dobbiamo reagire con fair play e, come si fa fra partner che stanno costruendo insieme la grande Europa, senza alimentare "spirati che nella storia europea hanno prodotto spaventosi disastri", ovvero due guerre mondiali.

Parlamioci chiaro, insiste Napolitano, l'Italia come ogni altro paese europeo e al pari delle istituzioni comuni, sta pagando il prezzo dovuto alla incompleta costruzione dell'Europa politica, dell'integrazione. Dunque è inutile rinfacciarsi responsabilità, ognuno ha la sua parte di responsabilità, deve fare la sua parte affinché si riesca finalmente a fare il necessario "salto di qualità". L'Italia deve "farsi una ragione" se soffre una crisi di sfiducia, e deve trarne le conseguenze. La conclusione di Napolitano è una forte esortazione alle forze politiche e sociali ad andare al di là delle polemiche e delle accuse reciproche.

Deposta una corona al milite ignoto tra gli applausi

CELEBRAZIONI

Roma

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha deposto una corona al milite ignoto, in Piazza Venezia a Roma, in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre. Con lui presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Nel corso della cerimonia sono stati suonati l'Inno di Mameli e la Canzone del Piave. Il presidente della Repubblica ha lasciato la piazza salutato da un applauso. Nel suo messaggio in occasione del 4 novembre, il capo dello Stato ha sottolineato la crescita della minaccia terroristica nel mondo.